

GIANCARLA FRARE



Terre



Edizioni Officine Vereia

COMUNICATO STAMPA

Mostra:

Giancarla Frare: "TERRE" opere 2004/2013

Galleria Aleandri Arte Moderna – Roma, Piazza Costaguti, 12

dal 13 febbraio all'8 marzo 2014

Ripetutamente presente in prestigiose rassegne e sedi istituzionali in Italia e all'estero dall'Istituto Nazionale per la Grafica (2012) al Museo Civico di Bassano del Grappa (2011), dall'Università di Innsbruck all'Istituto italiano di Cultura di Vienna, al Museum im Trakihaus di Salisburgo (2006); vincitrice di concorsi di grande notorietà, da Ca' Pesaro (Premio Bevilacqua La Masa, 1981), alla Biennale Nazionale di Incisione Contemporanea di Bassano (2008); presente su invito nelle grandi Rassegne di Arte Grafica (dalla Moderna Galerija di Lubiana, al Museo Nazionale di Haifa), Giancarla Frare era tuttavia assente da alcuni anni (dopo la mostra alla Galleria Giulia), con una personale, dall'ambito delle gallerie private romane. Questa mostra, curata da Carlo Fabrizio Carli presso la nuova sede della Galleria Aleandri Arte Moderna, risarcisce tale omissione. Trentacinque le opere esposte e documentate in catalogo, eseguite nell'ultimo decennio, dal 2004 al 2013. Si tratta di carte, elaborate a china e a pigmenti naturali all'uovo, tecnica all'acqua, preferita dall'artista, in quanto particolarmente congeniale al suo procedimento operativo, che si concentra, via via, sui singoli lavori, iniziandoli e conducendoli a termine, senza lasciarli interrotti. Un progetto espositivo che s'inserisce coerentemente nel percorso della Galleria Aleandri che, dal 2007, si dedica alla grafica italiana e mitteleuropea moderna e contemporanea.

Terre: così s'intitola la mostra, con evidente riferimento alla tecnica con cui le opere sono realizzate, ma anche ad un sapore tettonico e litico che esse prepotentemente trasmettono; quasi paesaggi lunari e mineralizzati, pur al di là di ogni suggestione e allusività figurale. La loro è tuttavia una tettonicità non intatta, ma incessantemente aggredita e lentamente consunta dal trascorrere del tempo, comunque segnata dalla traccia dell'uomo. Semmai essa è interprete di una sorta di stratificazione fossile, portatrice di un forte significato scultoreo. Queste carte di Giancarla Frare denunciano una rotta bordeggiante tra il qui e l'altrove; interpretano la nostra condizione esistenziale caratterizzata dal paradosso straniante di essere (e percepirci) dentro e fuori da un determinato contesto, vicini e lontani dalla realtà. Non a caso, il testo di Carli s'intitola "Abitare la distanza", poetico ossimoro mutuato dall'omonimo saggio di Pier Aldo Rovatti, filosofo molto caro a Frare. Chi conosce il lavoro recente dell'artista, vi troverà una coerente riconnessione con il suo precedente percorso e soprattutto con il ciclo dedicato alla poesia del grande e tormentato poeta austriaco Georg Trakl; un ciclo esposto in svariate rassegne, in Italia e all'estero, e alla fine acquisito nella sua interezza dalle raccolte dell'Istituto Nazionale per la Grafica.

GIANCARLA FRARE
TERRE

GIANCARLA FRARE
TERRE

a cura di
Carlo Fabrizio Carli

Febbraio - Marzo 2014
SIMONE ALEANDRI ARTE MODERNA

Piazza Costaguti 12, Roma
www.aleandriartemoderna.com
simone.aleandri@yahoo.it

Edizioni Officine Vereia
via Ludovico Ariosto 21
00068 Rignano Flaminio - Rm
officinevereia@hotmail.com

Carlo Fabrizio Carli
GIANCARLA FRARE
~ TERRE ~



OFFICINE VEREIA
RIGNANO FLAMINIO MMXIV



Le condizioni del volo, 1982 ca., china su carta
(Collezione Istituto Nazionale per la Grafica, Roma)

ABITARE LA DISTANZA

Carlo Fabrizio Carli

«La frase “abitare la distanza” suggerisce qualcosa come un’instabilità? Uno scarto tra l’essere da qualche parte, presso qualcosa o qualcuno, e il non esserci davvero? [...] Oppure, ancora, il bisogno che abbiamo di far coabitare la presenza e l’assenza?»

Pier Aldo Rovatti, Abitare la distanza. Per una pratica della filosofia, Milano 2007

Terre: così s’intitola questa mostra di Giancarla Frare, in cui si espongono trentacinque lavori, eseguiti nell’ultimo decennio, dal 2004 al 2013, pressoché inediti, quanto meno nel contesto romano.

La sigla possiede una duplice valenza semantica: per un verso, fa riferimento alla tecnica con cui le opere sono realizzate. Si tratta di carte, elaborate mediante un procedimento a china e a pigmenti naturali (ovvero a base di terre); una tecnica all’acqua, preferita dall’artista, in quanto particolarmente congeniale al suo procedimento operativo, che si concentra, via via, su singoli lavori, iniziandoli e conducendoli a termine senza interruzione, evitando di dovervi ritornare sopra a modificarli. Per quanto, ad una prima impressione, possa apparire distesa, l’operatività dell’artista è capace di approdare a ritmi frenetici, quasi gestuali; attivando perfino singolari consonanze con la cultura visiva estremo-orientale, ottenendo effetti di gratificante freschezza e sincerità espressiva.

Tale attitudine è, tra l’altro, rilevabile anche in campo incisivo – altro linguaggio privilegiato da Frare – nel cui ambito l’artista preferisce l’impiego delle tecniche dirette, specificatamente la puntasecca, che le consentono il dispiegamento

di una libertà di gesto e disegno, così da giustificare la già segnalate affinità, poniamo, con un Hans Hartung e un Emilio Scanavino.

Da un punto di vista più strutturale, il lavoro di Frare appare contrassegnato da un sapore tettonico e litico che viene trasmesso prepotentemente all'osservatore, quasi ci si trovasse in presenza di paesaggi lunari e mineralizzati, pur al di là di ogni allusività figurale. La questione merita di essere puntualizzata: costituirebbe infatti un travisamento delle intenzioni dell'artista leggere queste carte come una sequenza di inquadrature di magari trasfigurato riscontro sulla realtà fenomenica. Per l'osservatore è, in effetti, intrigante (ma fuorviante) la tentazione di accostare in senso naturalistico – direttamente o indirettamente, basti pensare ad incontestabili echi sironiani – ideazioni pittoriche che l'artista ha inteso invece, quasi esclusivamente, proiettate in una dimensione immaginaria e mentale: diciamo pure che tali suggestioni siano valse da innesto emotivo.

In ogni caso, quella cui si è accennato non è una tettonica consegnata alla perfezione stereometrica e levigata del cristallo, ma incessantemente aggredita e lentamente consunta dal trascorrere del tempo, comunque segnata dalla traccia dell'uomo; interprete di una sorta di stratificazione fossile, capace di farsi portatrice di un significato scultoreo. Per Frare, impegnata in ambito pittorico e incisivo, semmai con attenzione agli inserti fotografici, la scultura riveste infatti una primazia «segreta».

Queste carte di Giancarla Frare denunciano una rotta bordeggiante tra il qui e l'altrove; interpretano una diffusa condizione esistenziale caratterizzata dal paradosso straniante di essere (e percepirsi), allo stesso tempo, dentro e fuori rispetto ad un determinato contesto, vicini e lontani dalla realtà fenomenica. L'artista ha trovato per questa sua attitudine consonanze significative con il filosofo e semiologo Pier Aldo Rovatti: «Abitare la distanza (titolo di un suo saggio significativo) è la nostra condizione, caratterizzata dal paradosso: siamo dentro e fuori, vicini e lontani, abbiamo bisogno di un luogo, di una casa dove stare ma poi, quando cerchiamo questo luogo, scopriamo il fuori, l'assenza, l'alterità».

Sussiste una forte coerenza interna nel lavoro di Giancarla Frare, dagli esordi negli anni Settanta, appena uscita dall'Accademia napoletana, con gli insegnamenti fondamentali di Augusto Perez per la scultura e di Mimmo Jodice per la fotografia, fino ad oggi. Legame avvertibile soprattutto tra i cicli – l'artista ama adottare per il proprio lavoro sigle sempre fortemente evocative – *Come confine*

certo e il fortunato *Potente è il silenzio nella pietra*, dedicato al grande e tormentato poeta austriaco Georg Trakl, e quello ora documentato in mostra. Eppure, rispetto ai due precedenti, quest'ultimo, intitolato con il poetico ossimoro mutuato da Rovatti, mostra nondimeno segni di indubbio cambiamento.

La prospettiva di Frare, sempre rigorosa, di austera capacità evocativa, era approdata, sul crinale tra i due secoli, a un pessimismo dagli accenti quasi *qoheletiani*. Tutte le cose costruite o modificate dall'uomo – essa teneva a dirci – giorno dopo giorno, invecchiano, vengono erose, aggredite dalle rughe della materia, insidiate dall'usura del tempo. La predilezione dell'artista per la pietra deriva dal fatto che, ai suoi occhi, è il libro su cui si iscrivono i segni di questo cosmico disfaccimento delle ambizioni umane: essa è ciò che infine resta. A ben vedere tutto il lavoro dell'uomo, cominciando dalla più solida e forse più astrattiva delle arti, l'architettura, è un disperato tentativo di sconfiggere la morte, di lasciare un segno, una testimonianza capace, in una sorta di rito sciamanico, di resistere al fatale «scolorare del sembante».

Soprattutto i poeti (su Frare ha avuto gran peso la poesia simbolista ed espressionista di ambito mitteleuropeo) hanno saputo dar voce cruda e sublime a questo sforzo dell'uomo e in particolare dell'artista, che si sa disperato e tuttavia egli continua a tentare e ritentare come ineludibile, indispensabile alla stessa possibilità dell'esistenza umana, rendendo omaggio alla duplice magia dell'arte: quella di contrastare il tocco edace dell'esistenza, ma anche di elevare un dettaglio, magari apparentemente minore, al rango di universale interprete del vero.

In un contesto tutto particolare, analoga è però la fiducia di Frare nella capacità trasfiguratrice dell'attitudine poetica: le tracce si sgretolano progressivamente, si fanno detrito informe, sedimentando lentamente in accumuli morenici, o, se si vuole, in depositi archeologici, dove si addensano in disordine i resti materiali di una civiltà. Lentamente quei resti tornano a farsi natura, similmente a quanto accade alle architetture delle città amazzoniche, che vengono letteralmente divorate, «digerite» dalle radici e dai tronchi. In Frare non c'è nessuna traccia, anzi neppure il sospetto di una vegetazione lussureggiante: come già accennato, i suoi ambiti – quegli anomali paesaggi – evocano semmai deserti lunari, disseccate pietraie.

Ma ecco che oggi nelle carte di Frare ha progressivamente, e in misura cospicua, fatto il suo ingresso (o ritorno) il colore: e sono celesti, blu, rosati. In realtà,

a partire dagli anni Novanta e per tutto il decennio l'uso delle terre e la presenza del colore avevano già trovato il loro posto nella pittura dell'artista. Poi era giunta la stagione ascetica del bianco e nero, interrotta tuttavia – quasi stigmati tragica – già nell'ambito del più antico ciclo trakliano (1979-1987), da un'inquadratura memorabile, in cui esplodeva il rosso. Un drammatico rosso ad evocare perentoriamente il sangue, la violenza, la ferita, che avevano marcato l'esistenza del poeta salisburghese.

Adesso, la temperie è ben diversa: colori aurorali e diurni rischiarano un contesto che s'immagina silenzioso e deserto; ma vivo, comunque, e aperto all'epifania dell'umana avventura; perché – come scrisse René Daumal, altro scrittore amato da Frare – quando sorge l'alba, al disvelamento di ogni giorno, il mistero della vita è lì tutto intero: tutto da vivere, aperto alle infinite, sempre rinnovate, sorprese del mondo.



1 - Senza titolo, 2004, China e pigmenti naturali su carta



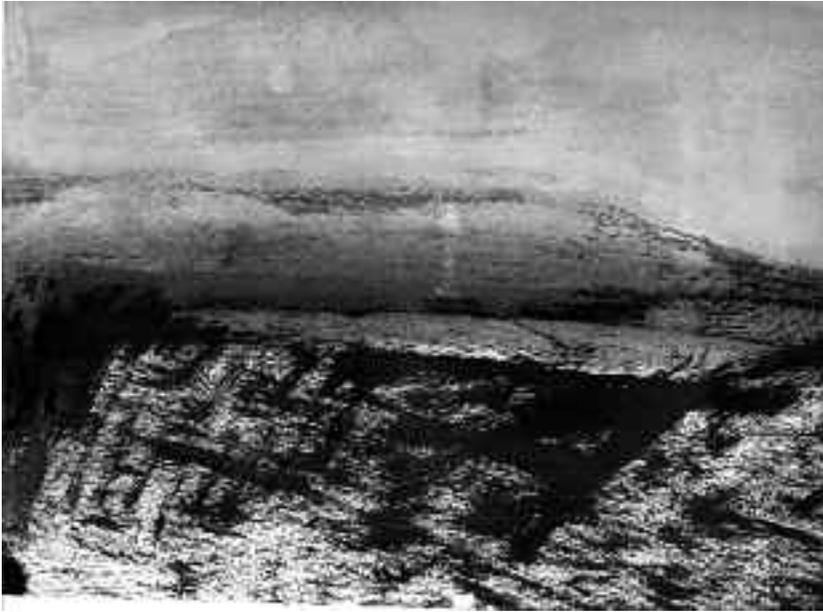
1 - Senza titolo, 2004, China e pigmenti naturali su carta



1 - Senza titolo, 2004, China e pigmenti naturali su carta



1 - Senza titolo, 2004, China e pigmenti naturali su carta



1 - Senza titolo, 2004, China e pigmenti naturali su carta

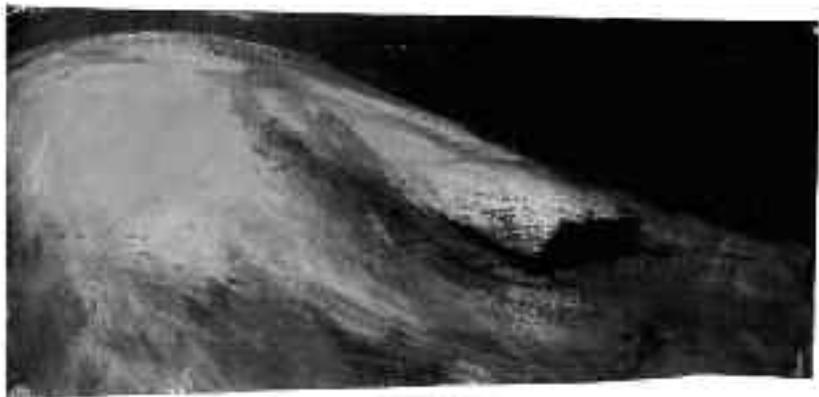


1 - Senza titolo, 2004, China e pigmenti naturali su carta



1 - Senza titolo, 2004, China e pigmenti naturali su carta

1 - Senza titolo, 2004, China e pigmenti naturali su carta



1 - Senza titolo, 2004, China e pigmenti naturali su carta

1 - Senza titolo, 2004, China e pigmenti naturali su carta

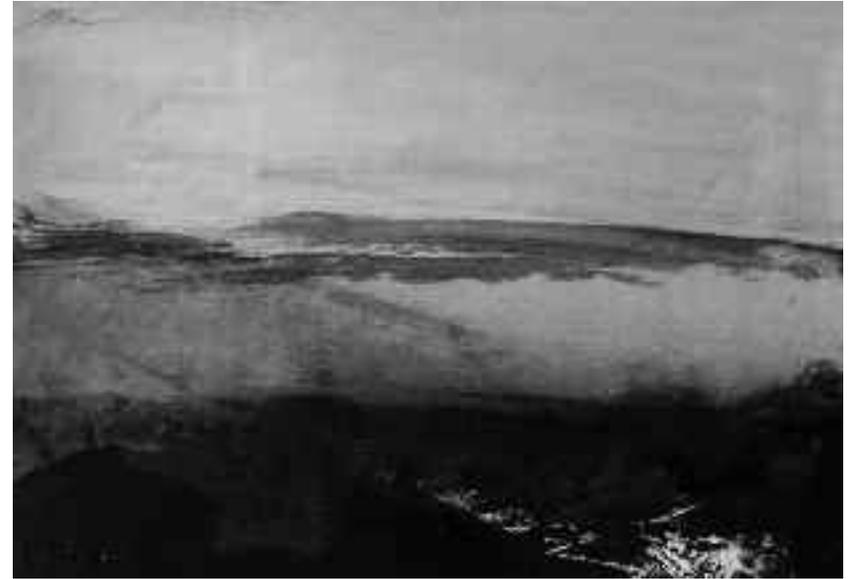


1 - Senza titolo, 2004, China e pigmenti naturali su carta

1 - Senza titolo, 2004, China e pigmenti naturali su carta



1 - Senza titolo, 2004, China e pigmenti naturali su carta



1 - Senza titolo, 2004, China e pigmenti naturali su carta



1 - Senza titolo, 2004, China e pigmenti naturali su carta



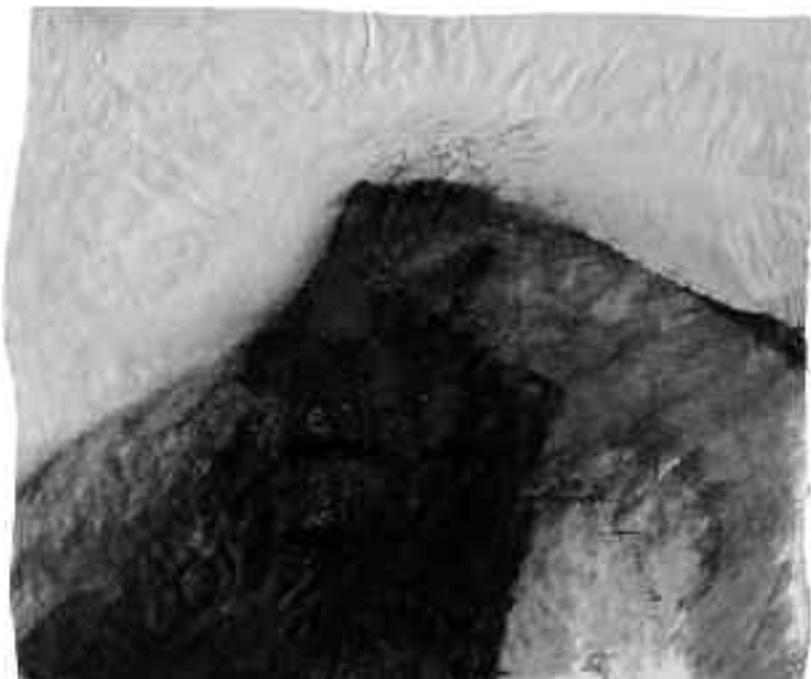
1 - Senza titolo, 2004, China e pigmenti naturali su carta



1 - Senza titolo, 2004, China e pigmenti naturali su carta



1 - Senza titolo, 2004, China e pigmenti naturali su carta



1 - Senza titolo, 2004, China e pigmenti naturali su carta



1 - Senza titolo, 2004, China e pigmenti naturali su carta



1 - Senza titolo, 2004, China e pigmenti naturali su carta

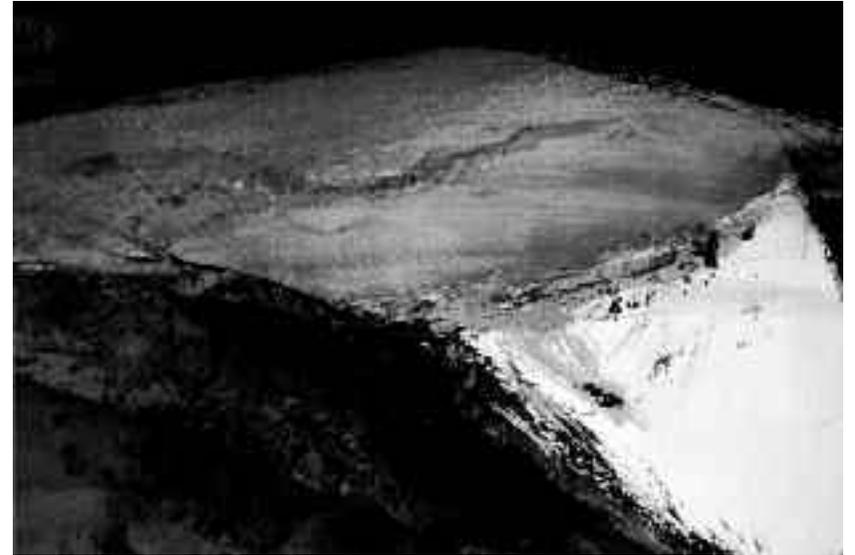


1 - Senza titolo, 2004, China e pigmenti naturali su carta



1 - Senza titolo, 2004, China e pigmenti naturali su carta

1 - Senza titolo, 2004, China e pigmenti naturali su carta



1 - Senza titolo, 2004, China e pigmenti naturali su carta

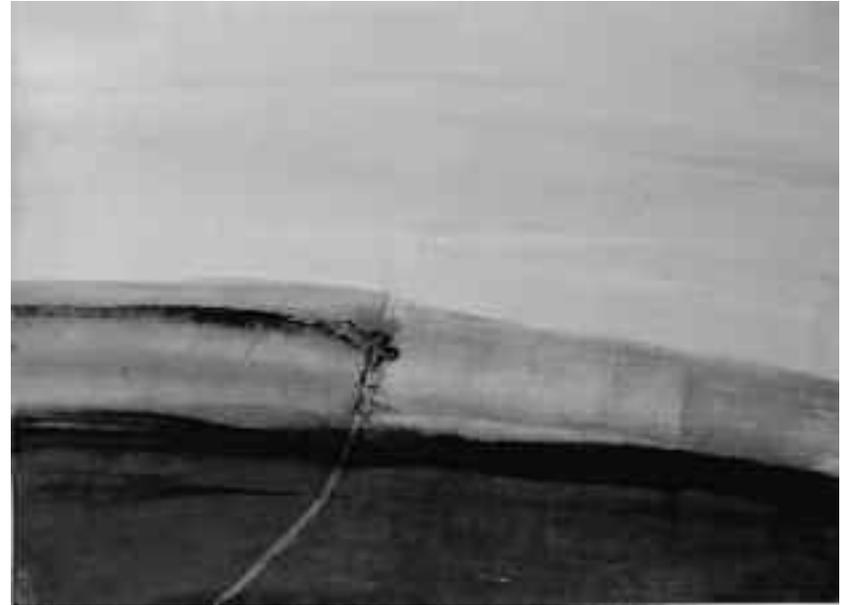
1 - Senza titolo, 2004, China e pigmenti naturali su carta



1 - Senza titolo, 2004, China e pigmenti naturali su carta



1 - Senza titolo, 2004, China e pigmenti naturali su carta



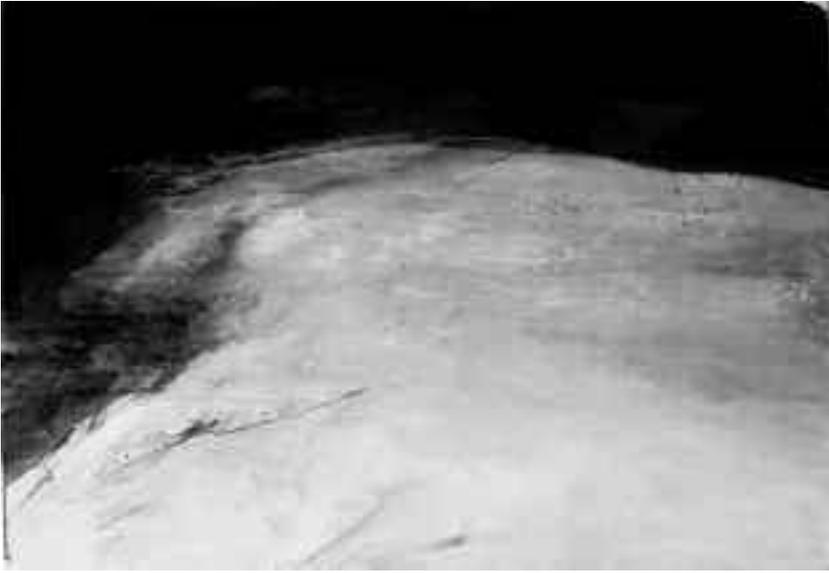
1 - Senza titolo, 2004, China e pigmenti naturali su carta

1 - Senza titolo, 2004, China e pigmenti naturali su carta



1 - Senza titolo, 2004, China e pigmenti naturali su carta

1 - Senza titolo, 2004, China e pigmenti naturali su carta



1 - Senza titolo, 2004, China e pigmenti naturali su carta

1 - Senza titolo, 2004, China e pigmenti naturali su carta

1 - Senza titolo, 2004, China e pigmenti naturali su carta

1 - Senza titolo

2004

China e pigmenti naturali su carta

mm. 112 x 160

Bibl.: Guido Giuffrè, Francesco Tomatis (a cura di), *Giancarla Frare / Il monte analogo*, cat. mostra Belluno 2008, Terni 2008, pag 22

2 - Senza titolo

2005

China e pigmenti naturali su carta

mm. 110 x 143

Bibl.: Guido Giuffrè, Francesco Tomatis (a cura di), *Giancarla Frare / Il monte analogo*, cat. mostra Belluno 2008, Terni 2008, pag 8; Guido Giuffrè, Francesco Tomatis (a cura di), *Giancarla Frare / Il monte analogo*, cat. mostra Massa Marittima 2009, Terni 2009, pag 42

3 - Senza titolo

2005

China e pigmenti naturali su carta

mm. 55 x 75

Al verso in b. a d. *G.C. Frare 2005*

Bibl.: Guido Giuffrè, Francesco Tomatis (a cura di), *Giancarla Frare / Il monte analogo*, cat. mostra Belluno 2008, Terni 2008, pag 42 Guido Giuffrè, Francesco Tomatis (a cura di), *Giancarla Frare / Il monte analogo*, cat. mostra Massa Marittima 2009, Terni 2009, pag 42

4 - Senza titolo

2006

China e pigmenti naturali su carta

mm. 40 x 58

In b. a s. *G.C. Frare*

Bibl.: Guido Giuffrè, Francesco Tomatis (a cura di), *Giancarla Frare / Il monte analogo*, cat. mostra Belluno 2008, Terni 2008, pag 35; Guido Giuffrè, Francesco Tomatis (a cura di), *Giancarla Frare / Il monte analogo*, cat. mostra Massa Marittima 2009, Terni 2009, pag 39

Abbreviazioni

a.: alto

b.: basso

s.: sinistra

d.: destra

c.: centro

5 - Senza titolo

2006

China e pigmenti naturali su carta

mm 215 x 310

In a. a s. *G.C. Frare*

Bibl.: Guido Giuffrè, Francesco Tomatis (a cura di), *Giancarla Frare / Il monte analogo*, cat. mostra Belluno 2008, Terni 2008, pag 16; Guido Giuffrè, Francesco Tomatis (a cura di), *Giancarla Frare / Il monte analogo*, cat. mostra Massa Marittima 2009, Terni 2009, pag 20

6 - Senza titolo

2006

China e pigmenti naturali su carta

mm 215 x 310

In a. a s. *G.C. Frare*

7 - Senza titolo

2007

China e pigmenti naturali su carta

mm 500 x 700

In b. a d. *G.C. Frare*

Bibl.: Guido Giuffrè, Francesco Tomatis (a cura di), *Giancarla Frare / Il monte analogo*, cat. mostra Belluno 2008, Terni 2008, pag 26; Guido Giuffrè, Francesco Tomatis (a cura di), *Giancarla Frare / Il monte analogo*, cat. mostra Massa Marittima 2009, Terni 2009, pag 30

8 - Senza titolo

2007

China e pigmenti naturali su carta

mm. 490 x 690

In b. a s. *G.C. Frare*

Bibl.: Guido Giuffrè, Francesco Tomatis (a cura di), *Giancarla Frare / Il monte analogo*, cat. mostra Belluno 2008, Terni 2008, pag 27; Guido Giuffrè, Francesco Tomatis (a cura di), *Giancarla Frare / Il monte analogo*, cat. mostra Massa Marittima 2009, Terni 2009, pag 31

9 - Senza titolo

2007

China e pigmenti naturali su carta

mm. 340 x 670

In b. a s. *G.C. Frare*

Bibl.: Alexandra Matzner (a cura di), *Giancarla Frare / come confine certo*, cat. mostra Vienna 2007, Vienna 2007, cat. 39, pag. 41; Guido Giuffrè, Francesco Tomatis (a cura di), *Giancarla Frare / Il monte analogo*, cat. mostra Belluno 2008, Terni 2008, pag 38; Guido Giuffrè, Francesco Tomatis (a cura di), *Giancarla Frare / Il monte analogo*, cat. mostra Massa Marittima 2009, Terni 2009, pag 42

10 - Senza titolo

2007

China e pigmenti naturali su carta

mm. 360 x 500

b. a d. *G.C. Frare*

Bibl.: Alexandra Matzner (a cura di), *Giancarla Frare / come confine certo*, cat. mostra Vienna 2007, Vienna 2007, cat. 2, pag. 28; Guido Giuffrè, Francesco Tomatis (a cura di), *Giancarla Frare / Il monte analogo*, cat. mostra Belluno 2008, Terni 2008, pag 41; Guido Giuffrè, Francesco Tomatis (a cura di), *Giancarla Frare / Il monte analogo*, cat. mostra Massa Marittima 2009, Terni 2009, pag 45

11 - Senza titolo

2007

China e pigmenti naturali su carta

mm. 350 x 270

In a. a d. *G.C. Frare*

Bibl.: Alexandra Matzner (a cura di), *Giancarla Frare / come confine certo*, cat. mostra Vienna 2007, Vienna 2007, cat. 9, pag. 20; Guido Giuffrè, Francesco Tomatis (a cura di), *Giancarla Frare / Il monte analogo*, cat. mostra Massa Marittima 2009, Terni 2009, pag 27

12 - Senza titolo

2008

China e pigmenti naturali su carta

mm. 490 x 360

In a. a s. *G.C. Frare*

Bibl.: Guido Giuffrè, Francesco Tomatis (a cura di), *Giancarla Frare / Il monte analogo*, cat. mostra Belluno 2008, Terni 2008, pag 33; Guido Giuffrè, Francesco Tomatis (a cura di), *Giancarla Frare / Il monte analogo*, cat. mostra Massa Marittima 2009, Terni 2009, pag 37

13 - Senza titolo
2008
China e pigmenti naturali su carta
mm. 498 x 354
In a. a s. *G.C. Frare*

14 - Senza titolo
2008
China e pigmenti naturali su carta
mm. 335 x 490
In a. a s. *G.C. Frare*

15 - Senza titolo
2009
China e pigmenti naturali su carta mm.
mm. 300 x 600
In b. a d. *G.C. Frare*

16 - Senza titolo
2009 China e pigmenti naturali su carta
mm. 380 x 560
In a. a s. *G.C. Frare*

17 - Senza titolo
2010
China e pigmenti naturali su carta
mm. 230 x 310
In b. a d. *G.C. Frare*

18 - Senza titolo
2010
China e pigmenti naturali su carta

mm. 230 x 310
In b. a d. *G.C. Frare*

19 - Senza titolo
2010
China e pigmenti naturali su carta
mm. 490 x 550
In a. a d. *G.C. Frare*

20 - Senza titolo
2010
China e pigmenti naturali su carta
mm. 298 x 228
Al verso in b. al c. *G.C. Frare 2010*

21 - Senza titolo
2010
China e pigmenti naturali su carta
mm. 298 x 225
Al verso in b. al c. *G.C. Frare 2010*

22 - Senza titolo
2010
China e pigmenti naturali su carta
mm. 290 x 228
Al verso in b. al c. *G.C. Frare 2010*

23 - Senza titolo
2010
China e pigmenti naturali su carta
mm. 293 x 228
Al verso in b. al c. *G.C. Frare 2010*

24 - Senza titolo
2011
China e pigmenti naturali su carta
mm. 230 x 305

Al verso in b. a d.. *G.C. Frare 2011*

25 - Senza titolo

2012

China e pigmenti naturali su carta

mm. 540 x 760

In b. a d. *G.C. Frare 2010*

26 - Senza titolo

2012

China e pigmenti naturali su carta

mm. 225 x 310

Al verso in b. a d.. *2012 G.C. Frare*

27 - Senza titolo (Dittico)

2012

China e pigmenti naturali su carta

mm. 310 x 458

Al verso in b. al c. su entrambi i fogli *G.C. Frare 2012*

28 - Senza titolo

2012

China e pigmenti naturali su carta

mm. 238 x 320

Al verso in b. a d. *G.C. Frare*

Al verso in a. a d. *G.C. Frare*

29 - Senza titolo

2012

China e pigmenti naturali su carta

mm. 250 x 345

Al verso in b. a d. *G.C. Frare 2012*

30 - Senza titolo

2012

China e pigmenti naturali su carta

mm. 540 x 740

Al verso in b. a d. *G.C. Frare 2010*

31 - Senza titolo

2012

China e pigmenti naturali su carta

mm. 395 x 300

Al verso in b. al c. *G.C. Frare 2012*

32 - Senza titolo

2012

China e pigmenti naturali su carta

mm. 230 x 290

Al verso in b. a d.. *G.C. Frare*

33 - Senza titolo

2013

China e pigmenti naturali su carta

mm. 500 x 700

In a. a d. *G.C. Frare*

Al verso in b. a d. *G.C. Frare 2013*

34 - Senza titolo

2013

China e pigmenti naturali su carta

mm. 500 x 700

Al verso in b. a d. *G.C. Frare 2013*

35 - Senza titolo

2013

China e pigmenti naturali su carta

mm. 320 x 408

Al verso in b. a d. *G.C. Frare 2013*

APPARATI





NOTE BIOGRAFICHE

Giancarla Frare nasce a Napoli nel 1950.

Si forma presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli, allieva di Augusto Perez, Mimmo Jodice e Bruno Starita.

Soggiorna per oltre un decennio a Venezia.

Nel 1986 si trasferisce a Roma dove vive e lavora.

PRINCIPALI MOSTRE PERSONALI

1975

Giancarla Frare, Museo Civico Arengario di Monza, a cura di Gioacchino Li Causi

1977

Giancarla Frare, Museo Civico Cenedese di Vittorio Veneto, a cura di M. G. Grasso

1983

Giancarla Frare, Le condizioni del volo, Museo d'Arte Moderna di Ca' Pesaro, Venezia, a cura di Salvatore Maugeri e Maria Grazia Torri

1986

Giancarla Frare, Le condizioni del volo, Galleria La Margherita, Roma, a cura di Salvatore Maugeri

1987

Giancarla Frare, Galleria il Brandale, Savona, a cura di Stelio Rescio

Giancarla Frare, Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia

1988

Giancarla Frare, Galleria Studio Laboratorio, Torino

1989

Giancarla Frare, Ideologia e mito nelle fontane della Reggia di Caserta, Museo del Castello di Arechi, Salerno, a cura di Enrico Crispolti

Giancarla Frare, Scrittura dell'Immaginario, Galleria La Margherita, Roma, a cura di Mirella Bentivoglio

1990
Giancarla Frare, Opere 1980/1990, Museo Civico, Como, a cura di Enrico Crispolti

1991
Giancarla Frare, Il Bosco Sacro. Percorsi iniziatici nell'immaginario artistico e letterario, Villa Mondragone, Monteporzio Catone, a cura di Elemire Zolla e Enrico Crispolti
Giancarla Frare, Galleria Il Brandale, Savona, a cura di Stelio Rescio

1992
Giancarla Frare, Galleria Studio Bz, Genova

1994
Giancarla Frare, Percorsi e(c)statici da un luogo ad altri luoghi, Galleria Lo Studio, Roma, a cura di Nicoletta Gardano

1995
Giancarla Frare, Intermittenze della notte, Galleria De Florio Arte, Roma, a cura di Federica Di Castro

1997
Giancarla Frare, Galleria Civica di Arte Contemporanea, Palazzo Crepadona, Belluno, a cura di Flaminio Gualdoni, Federica Di Castro, Nico Stringa
Giancarla Frare, Galleria Dieda Bassano del Grappa, a cura di Flaminio Gualdoni, Federica di Castro, Nico Stringa

2000
Giancarla Frare, Galleria Rumma, Roma, a cura di Patrizia Ferri

2001
Giancarla Frare, Biblioteca Civica, Macherio, Milano, a cura di Giuseppe Casiraghi

2002
Giancarla Frare,...a traccia indiscutibile del luogo, Galleria Giulia, Roma, a cura di Flaminio Gualdoni

2004
Giancarla Frare, Come confine certo, Galleria Lo Studio, Roma, a cura di Daniela Fonti

2005
Giancarla Frare, la pietra e l'aria, Palazzo dei Capitani, Ascoli Piceno, a cura di Marisa Vescovo
Giancarla Frare, Potente è il silenzio nella pietra, Istituto Austriaco di Cultura, Roma, a cura di Ida Porena e Carlo Fabrizio Carli
Giancarla Frare, Come confine certo, Sala d'aspetto Reale, Musei di Monza, a cura di Alberto Crespi
Giancarla Frare, Galerie Libre Cours, Bruxelles

2006
Frare/Trakl, Galerie im Traklhaus, Salisburgo, Leopold Franzens Universität, Innsbruck, Istituto Italiano di Cultura, Vienna, a cura di Carlo Fabrizio Carli, Ida Porena

2007
Giancarla Frare, Come confine certo, Kro Art Gallery, Vienna, Istituto Italiano di Cultura, Vienna, a cura di Alexandra Matzner

2008
Giancarla Frare, Il Monte analogo, Galleria Civica di Palazzo Crepadona, Belluno, Palazzo dell'Abbondanza, Massa Marittima, a cura di Guido Giuffrè e Francesco Tomatis

2010
Giancarla Frare, Stati di Permanenza, Studio Arte Fuori Centro, Roma, a cura di Loredana Rea

2011
Giancarla Frare, Studio Hogan Lovells, Roma, a cura di Eva Clausen
Giancarla Frare, Ricomporre il frammento, Museo Civico, Bassano del Grappa, a cura di Giuliana Ericani, Federica Millozzi.
Giancarla Frare, Segno, traccia, memoria, Istituto Nazionale per la Grafica, Palazzo Poli, Roma, a cura di Antonella Renzitti.
Giancarla Frare. Stati di permanenza: Gina, Collège de France, Paris
Giancarla Frare. L'Opera incisa: il Bestiario fantastico, Museo Civico di Sora, a cura di Loredana Rea.

PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE

1978

VI Rassegna di Grafica Contemporanea, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Palazzo Albertini, Forlì, a cura di Enzo di Martino e Claudio Spadoni

1983

Arte Jovem do Veneto, Museo dell'Immagine e del Suono di S.Paolo del Brasile

1984

Il disegno veneziano oggi, Moderna Galerija, Lubiana, a cura di Amalia Marzato

1989

Photoidea, Galleria Civica di Idrija, a cura di Mirella Bentivoglio

1994

XXI Biennale Internazionale di S.Paolo del Brasile

1995

Opus reticulatum. New Italian engraving thought and texture, XXI Biennale Internazionale, Moderna Galerija, Lubiana, a cura di Federica di Castro

1996

Ascoltare l'immagine. L'esperienza del suono negli artisti della visualità, Palazzo Mediceo, Seravezza, a cura di Guglielmo Gigliotti, Mirella Bentivoglio

Art for All / L'incisione italiana di grande formato, Museo Barracco, Roma, a cura di Federica Di Castro

1997

International Print Exhibition, Modern Art Museum, Portland

XXII Biennale Internazionale, Museum of Slovenia, Lubiana,

Il bulino e le tecniche calcografiche dirette, Istituto Nazionale per La Grafica, Roma, a cura di Federica di Castro

III Biennale Internazionale di Uzice

Da Pollaiolo a Paladino. Capolavori della collezione dell'Istituto Nazionale per la Grafica di Roma, L'incisione italiana moderna Museo, Nazionale di Haifa, a cura di Stefania Massari e Federica di Castro

2000

Triennale Internazionale, Il Cairo

Fotoalchimie. La fotografia in Italia: sperimentazioni e innesti, Museo di Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato, a cura di Bruno Corà e Mirella Bentivoglio

2001-2002

L'immagine interiore, Museo di Arte Contemporanea di Tunisi, Museo di Arte Contemporanea di Rabat, Akenaton Center, Il Cairo, Museu da Agua, Lisbona, a cura di Patrizia Ferri

2003

Da Mantegna a Chagall, Istituto Nazionale per La Grafica, Roma, a cura di Ginevra Mariani

2005

Carte 7, The Nyavaran Foundation, Teheran, a cura di Mary Angela Schroth

2007

Stein und Eisen Brich: Frare, Spagnulo, Bergher, Kro Art Gallery, Vienna, a cura di Silvia Kro

2008

Prima Biennale Nazionale dell'Incisione Contemporanea, Museo Remondini, Museo Civico, Bassano del Grappa

2009

Declinando il tempo, Fondazione Umberto Mastroianni, Arpino, a cura di Loredana Rea

Carte 7, Istituto Italiano di Cultura, New Delhi, a cura di Mary Angela Schroth

2010

V International Biennial of Douro

2011

In memoria della Shoah, Jaffa Old Museum of Antiquities, Tel Aviv, a cura di Carmine Siniscalco

2013

Global Print 2013, Alijó

L'Idea Espansa / L'Opera d'arte riproducibile attraverso le collezioni dell'Istituto, Istituto Nazionale per la Grafica, Palazzo Poli, Roma, a cura di Antonella Fusco, Antonella Renzitti

*Questo catalogo è stato composto con caratteri Golden Cockerel & Joanna
disegnati da Eric Gill e stampato in quattrocento esemplari
numerati. Le copie da 1 a 10 contengono un disegno
originale dell'artista*

*

esemplare n.
/400

EDIZIONI OFFICINE VEREIA

Collana Taccuini

- 1 - Adolfo Wildt - disegni e incisioni - esaurito
- 2 - Il segno inciso - astrattisti a Roma 1950-2010
- 3 - Sigmund Lipinsky & Dario Wolf
- 4 - Franco Fanelli acquafortista
- 5 - Carlo Romagnoli, gli anni della scuola libera del nudo
- 6 - Giancarla Frare

in preparazione

- 7 - Max Klinger, Salvataggi di vittime ovidiane
- 8 - Mariano Fortuny, l'opera grafica

Collana Quaderni

- 1- Duilio Cambellotti disegni per le Romanae Fabulae - esaurito
- 2- Paquale Santoro disegni e incisioni
- 3- Sogni e visioni grafica europea tra simbolismo e secessione - esaurito
- 4 - Il cenacolo Cambellotti, Balla e Prini - esaurito
- 5 - Fausto Pirandello Bagnanti - esaurito
- 6 - Il fauno biondo, Otto Greiner - disegni e incisioni
- 7 - Francesco Parisi - xilografie, litografie, disegni e libri d'artista - esaurito

Collana Album

- 1 - Publio Morbiducci, xilografie per *I sepolcri* di Ugo Foscolo - esaurito

in preparazione

- 2 - Gastone Bellincampi, xilografie 1930-1940

Collana cataloghi

- 1- Duilio Cambellotti il concorso per la porta della Basilica Vaticana
- 2- Duilio Cambellotti Dal Palatino al Parnaso

in preparazione

- 3 - Mario Sironi